

Glossario

Acqua erogata per usi autorizzati: quantità di acqua ad uso potabile effettivamente consumata per usi autorizzati, ottenuta dalla somma dei volumi d'acqua, sia fatturati sia non fatturati, misurati ai contatori dei diversi utenti, più la stima dei volumi non misurati ma consumati per i diversi usi destinati agli utenti finali. Nei volumi di acqua erogata per usi autorizzati sono compresi anche gli usi pubblici, tra i quali la pulizia delle strade, l'acqua nelle scuole e negli ospedali, l'innaffiamento di verde pubblico, i fontanili.

Acqua immessa in rete: quantità di acqua effettivamente immessa nelle reti comunali di distribuzione; corrisponde alla quantità di acqua a uso potabile addotta da acquedotti e/o proveniente da apporti diretti da opere di captazione e/o derivazione, navi cisterna o autobotti, in uscita dalle vasche di alimentazione (serbatoi, impianti di pompaggio, ecc.) della rete di distribuzione.

Acqua prelevata per uso potabile: quantità di acqua captata o derivata ad uso potabile da corpi idrici (acque sotterranee, corsi d'acqua superficiali, laghi, bacini artificiali, acque marine o salmastre) attraverso specifiche opere di presa.

Distretto idrografico: in base all'art.2, paragrafo 15, della Direttiva 2000/60/CE, è l'area di terra e/o di mare costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere. In base all'art. 64 del D.lgs. 152/2006, l'intero territorio nazionale è ripartito in sette Distretti Idrografici: Alpi orientali; Fiume Po; Appennino settentrionale; Appennino centrale; Appennino meridionale; Sardegna; Sicilia.

Ente gestore dei servizi idrici: soggetto giuridico che ha la responsabilità economica complessiva di un impianto utilizzato per uso civile (fonte di approvvigionamento di acqua potabile, trasporto e adduzione, rete di distribuzione dell'acqua potabile, rete fognaria, impianto di depurazione delle acque reflue urbane). Sono esclusi i soggetti che svolgono esclusivamente attività di manutenzione o di conduzione dei singoli impianti.

Gestore in economia: ente locale che opera nel campo dei servizi idrici pubblici.

Gestore specializzato: gestore dei servizi idrici pubblici che opera non in economia.

Impianto di depurazione delle acque reflue urbane: impianto adibito al trattamento delle acque reflue provenienti da insediamenti civili ed eventualmente da insediamenti produttivi (impianti misti), cui possono mescolarsi le acque meteoriche e quelle di lavaggio delle superfici stradali.

Perdite idriche totali: volume di acqua disperso nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile, calcolato come differenza tra il volume di acqua immesso in rete e il volume di acqua erogato per usi autorizzati. Le perdite totali in parte sono fisiologiche e legate all'estensione della rete, al numero di allacci e alla pressione di esercizio, in parte sono dovute a rotture e vetustà degli impianti (prevalenti soprattutto in alcune aree del territorio) e in parte derivano da fattori amministrativi, riconducibili a errori di misura dei contatori e a consumi non autorizzati.

Perdite idriche totali percentuali: rapporto percentuale tra il volume di perdite idriche totali e il volume di acqua immesso in rete.

Popolazione residente: ove non diversamente specificato, è la popolazione media dell'anno di riferimento, ottenuta come semisomma tra il numero di residenti registrati al 1 gennaio e al 31 dicembre.

Rete di distribuzione: complesso di tubazioni, relativo all'intero territorio comunale, che partendo dalle vasche di alimentazione (serbatoi, vasche, impianti di pompaggio) distribuisce l'acqua ad uso potabile ai singoli punti di utilizzazione (abitazioni, stabilimenti, negozi, uffici).

Trattamento avanzato: trattamento delle acque reflue più avanzato rispetto ai trattamenti primario e secondario (esempio denitrificazione), in genere denominato trattamento terziario, che si applica a valle del trattamento primario e del secondario.

Trattamento di potabilizzazione: trattamento dell'acqua prelevata necessario per eliminare eventuali inquinanti e garantire la qualità nelle reti, fino al rubinetto dei consumatori. Sono escluse le ordinarie operazioni di disinfezione o clorazione.

Trattamento primario: trattamento delle acque reflue per la sedimentazione dei solidi sospesi mediante processi fisici, chimico-fisici e/o altri, a seguito dei quali – prima dello scarico – il BOD₅ delle acque in trattamento viene ridotto almeno del 20 per cento e i solidi sospesi totali almeno del 50 per cento.

Trattamento secondario: trattamento delle acque reflue mediante un processo che in genere comporta il trattamento biologico con sedimentazione secondaria, o mediante altro processo. Il trattamento si distingue in processo a biomassa sospesa o a biomassa adesa e implica la presenza di biodischi, letti percolatori e vasche di aerazione nelle unità che costituiscono la linea acque dell'impianto.

Vasca Imhoff: vasche settiche che consentono la chiarificazione dei liquami domestici provenienti da insediamenti civili di ridotte dimensioni. Le vasche sono proporzionate e costruite in modo tale che il tempo di detenzione del liquame sversato sia di circa 4-6 ore; il fango sedimentato è sottoposto a sedimentazione anaerobica.